

Test anti-droga, l'affondo del sindaco «Percorsi di recupero per chi è positivo»

Sotto esame i politici del Comune. Cadeo e Pillitteri assenti perché contrari

SOTTO ESAME
Letizia Moratti si sottopone al test antidroga con l'esame del capello effettuato dal professore Franco Lodi, direttore dell'Istituto di tossicologia forense dell'Università Statale



IN INFERMERIA
Solo due assessori si sono rifiutati di fare la prova del capello I risultati tra 10 giorni

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

«**A**SSessori POSITIVI al test anti-droga? Vorrà dire che gli proporremo dei percorsi di sostegno e recupero». Assessori diretti magari a San Patrignano? Scherza ma non troppo, Letizia Moratti. Sono le 14.45 di ieri quando il sindaco si presenta nell'infermeria appositamente preparata in Comune per consentire a sindaco, assessori e consiglieri comunali di sottoporsi al test del capello per verificare se i politici di Palazzo Marino facciano o meno uso di sostanze stupefacenti (i risultati tra una decina di giorni). Il test è su base volontaria. La risposta è buona. Tra gli assessori, solo in due si rifiutano di sottoporsi al test: si tratta di Maurizio Cadeo (Verde) e Stefano Pillitteri (Servizi civici). Il motivo? Cadeo: «Non mi piace il lato spettacolare dell'iniziativa, anche se riconosco l'obiettivo di dare il buon esempio. Ma

un buon esempio sarebbe anche quello di mettere i crocifissi in Giunta e in Consiglio comunale. Quando avrò risposte su queste richieste, farò il test». Pillitteri: «Non condivido l'iniziativa. Non capisco cosa dobbiamo dimostrare noi politici. Che non siamo fuor di testa? Questo va dimostrato tutti i giorni, con i fatti». Manca all'appello anche il vicesindaco Riccardo De Corato, ma la sua assenza è giustificata: «Sono alla Camera dei deputati per impegni istituzionali. Ma mi sono già sottoposto all'esame tossicologico in Parlamento e domani sera (oggi, ndr) sarò a "Botta e risposta" su Antenna Tre per sottopormi di nuovo al test del capello».

NELL'INFERMERIA comunale, intanto, passano gli altri assessori e due terzi dei consiglieri comunali (gli altri potranno fare il test lunedì). Ad accoglierli c'è Franco Lodi, direttore dell'Istituto di tossicologia forense dell'Università Statale. L'assessore alla Salute Giampaolo Landi di Chiavenna, incaricato dalla Moratti di organizzare il test a Palazzo Marino, sottolinea: «Se qualche politico dovesse essere trovato positivo, farebbe bene a dimettersi». La pensa in modo opposto il verde Maurizio Baruffi. Lui, da anti-proibizionista convinto, il test lo fa, ma cerca di consegnare alla Moratti due libri sulla legalizzazione delle droghe leggere. Il sindaco gentilmente rifiuta i testi e rilancia: «Sono pronta a confrontarmi pubblicamente quando vuoi su questo tema».

Il duello

Baruffi (Verdi) prova a regalare due libri anti proibizionisti al sindaco Lei: confronto pubblico

Prova in tv

Il vicesindaco era in Parlamento ma rilancia: farà il test oggi in diretta televisiva

